

INDICAZIONI CONCRETE PER I GRUPPI SINODALI

Carissimi,

avviata la fase iniziale, *narrativa*, vogliamo indicarvi i passi da compiere circa i contenuti, i tempi e il metodo. Ciò a cui occorre mirare è il **più ampio coinvolgimento possibile**, perché il Cammino sinodale possa contribuire a mettere in movimento le nostre comunità e a suscitare una rinnovata consapevolezza del senso profondo del nostro essere Chiesa. Innanzitutto:

1. È fondamentale **programmare insieme al vostro consiglio di presidenza** (oppure un Gruppo di Aiuto Pastorale, un Gruppo per il cammino sinodale) **un lavoro di consultazione** e confronto diffuso, valorizzando, là dove è possibile, la costituzione di piccoli gruppi (8-10 persone). Questi **gruppi** possono trovarsi **una o più volte**, essere **uniformi** per età e/o servizio, ministero; oppure **trasversali** per età e/o condizione. Un ulteriore aiuto esplicativo lo trovate nell'**allegato (A)**.
2. **Utilizzare lo spazio** degli incontri di gruppo (*riunioni, preghiere, ritiri, pellegrinaggi, ecc.*), insomma tutto **ciò che già vivete nell'ordinario** per incontrare le persone.
3. **Gli incontri possono avere una struttura articolata** in più fasi, nel corso di una mezza o intera giornata o in più momenti (prendono così la forma di percorsi) **oppure svolgersi in un tempo più circoscritto** (sarebbe bene comunque dedicare ad un incontro almeno 90 min.).
4. **Scegliere alcuni animatori/conduuttori/facilitatori** per organizzare il momento dell'ascolto sinodale.
5. **Preparare** gli animatori/conduuttori/facilitatori almeno con:
 - *breve spiegazione del significato del Sinodo (Allegato A);*
 - *breve avvertenza sul modo di condurre il momento di ascolto sinodale (Allegato B e C);*
 - *breve istruzione circa la raccolta dei contenuti dei gruppi sinodali.*
6. Per i facilitatori/conduuttori di gruppo potete usufruire di una **formazione specifica predisposta dalla diocesi in gennaio**. In ogni caso, ci viene proposto di assumere lo **stile della Conversazione spirituale**. In **allegato (B)** viene indicata una mappa utile per la conduzione dei gruppi, che potrà essere adattata e modificata a seconda dei casi. Questa mappa contiene 5 regole d'oro e 6 passaggi ideali.
7. Alla fine di ogni incontro e a conclusione del percorso è necessario **elaborare una breve sintesi** di quanto emerso. La sintesi (nell'**allegato C** una griglia possibile da seguire) rappresenta un aspetto fondamentale di restituzione a livello diocesano.



**SCHEDA ESEMPLIFICATIVA
PER UN PERCORSO DI CONSULTAZIONE SINODALE
CON GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE ECCLESIALE
(CONSIGLI PASTORALI DIOCESANI, CONSIGLI PRESBITERALI, CONSULTA AGGREGAZIONI LAICALI)**

“Nella sua missione di favorire una comunione dinamica, aperta e missionaria, [il Vescovo] dovrà stimolare e ricercare la maturazione degli organismi di partecipazione proposti dal Codice di diritto canonico e di altre forme di dialogo pastorale, con il desiderio di ascoltare tutti e non solo alcuni, sempre pronti a fargli i complimenti. Ma l’obiettivo di questi processi partecipativi non sarà principalmente l’organizzazione ecclesiale, bensì il sogno missionario di arrivare a tutti”. (EG 31)

SENSO E PROTAGONISTI

Gli organismi di partecipazione ecclesiale sono una realtà presente nelle Diocesi, ma non sempre sono realtà vitali e il loro funzionamento non sempre è coerente con le ragioni che stanno alla base della loro istituzione. Il Cammino sinodale può rappresentare un momento propizio per valorizzare al meglio questi organismi e per aiutarli a rispondere sempre di più al loro compito di esercitare concretamente il ‘camminare insieme’ e di contribuire così a far crescere in tutta la comunità uno stile di partecipazione e corresponsabilità.

Questa scheda è pensata principalmente per il livello diocesano, ma può essere certamente utilizzata, seppure con qualche adattamento nelle domande proposte, per altri livelli (parrocchiale; unità pastorale e comunità pastorale; livello sovradiocesano).

Attraverso i nuclei e le domande proposti i diversi organismi di partecipazione sono sollecitati a riflettere su quale volto e stile di Chiesa esprimono, a definire meglio il senso di quanto vanno facendo, a delineare in maniera più adeguata il metodo di lavoro, a far crescere la motivazione e la consapevolezza del servizio ecclesiale che svolgono, a sperimentare il valore del confronto tra esperienze e carismi diversi.

LE CINQUE REGOLE D'ORO

- Regola 1.** Essere neutri ma empatici. Il coordinatore risponde, se ritiene, alle domande del gruppo ma rinuncia a commentare per custodire la **libertà di parola** per tutti. Ma neutri non significa freddi. La condizione per ascoltare in profondità è di entrare in empatia con quanto viene detto.
- Regola 2.** Non aver paura dei **silenzi**, anzi ogni tanto proporli. Come sul rigo musicale, gli spazi di silenzio mettono in risalto le note. Se il coordinatore non teme il silenzio, i membri del gruppo impareranno ad ascoltare.
- Regola 3.** Non procedere **mai per dibattito**, ma per accostamento di prospettive. Un gruppo di ascolto sinodale non è un talk show o un dibattito televisivo, dove ognuno cerca di sovrapporsi alla parola degli altri. Il discernimento è frutto di un consenso che nasce dall'ascoltare tutti con rispetto.
- Regola 4. Frenare delicatamente** i chiacchieroni, incoraggiare chi parla poco. Se un intervento tende a prolungarsi il coordinatore lo riassume (“stai dicendo questo”) e dà la parola a un altro (“tu cosa pensi”).
- Regola 5.** Il coordinatore scommette sulle risorse del gruppo e sulle **sorprese dello Spirito Santo**. Questo contribuisce a disinnescare l'ansia del risultato.

I SEI PASSAGGI IDEALI PER UN INCONTRO SINODALE

1. **La preparazione.** Chi ben prepara è già a metà dell'opera. Si tratta di stabilire bene i contatti, preparare i materiali necessari all'incontro, predisporre l'ambiente, curare il momento dell'accoglienza.
2. **La preghiera di apertura.** Si inizia con l'**invocazione allo Spirito, un testo della Parola di Dio** e altro testo significativo che le fa eco. Seguono tre fasi di ascolto.
3. **Nella prima fase** i partecipanti condividono la loro esperienza rispetto al tema dell'incontro. **Il registro è quello della narrazione.** Terminato il primo giro, il coordinatore propone due minuti di silenzio.
4. **Si passa alla seconda fase:** *“cosa ci ha colpito, cosa ci interpella profondamente, cosa ci dice lo Spirito?”*. Il coordinatore o qualcuno che lo affianca fa una breve sintesi di quanto emerso. Seguono due minuti di silenzio.
5. **Si arriva così alla terza fase:** *“cosa sentiamo importante dire a noi stessi alla Chiesa intera come contributo sinodale rispetto a questo tema?”*. L'incaricato fa una breve sintesi.
6. **Si conclude con la preghiera**, come si aveva cominciato. Un singolo incontro è bene che duri un'ora e mezzo. Può durare anche di più se è inserito in un lavoro articolato in più fasi. Un breve momento conviviale finale rafforza il gruppo, crea fiducia, incoraggia a proseguire».

LA SINTESI
(uno schema possibile)

La sintesi ha lo scopo di trasmettere i principali frutti del discernimento di tutto il Popolo di Dio nel vostro movimento e/o associazione. Si raccomanda che questi frutti siano riassunti in un documento di **non più di 5 pagine**. Altri materiali come immagini, video, storie, espressioni artistiche e testimonianze personali possono essere presentati come allegati.

La sintesi dovrebbe riflettere **la diversità dei punti di vista e delle opinioni** espresse e prestare particolare attenzione alle esperienze vissute dai partecipanti, sia positive che negative; dovrebbe essere fedele alle voci delle persone e a ciò che è emerso dal loro discernimento e dialogo, piuttosto che una serie di affermazioni generalizzate o dottrinalmente corrette. Alcuni punti di vista non dovrebbero essere esclusi semplicemente perché sono stati espressi da una piccola minoranza di partecipanti.

Il contenuto della sintesi può essere organizzato secondo le seguenti domande che vengono offerte:

- Per quanto riguarda il **processo** della consultazione, quali sono stati i principali passi compiuti nel movimento e/o associazione? Quali sono state le principali domande? Cosa è stato fatto per coinvolgere il maggior numero possibile di partecipanti e per raggiungere le periferie?
- Cosa è stato più significativo dell'intera **esperienza** della consultazione? Quali sono stati i punti di forza e quelli di debolezza, le consolazioni e le desolazioni? Nel complesso, quali sono stati i frutti che lo Spirito Santo ha portato attraverso questa esperienza?
- Tra i **riscontri** degli incontri, cosa è stato particolarmente significativo, sorprendente o inaspettato? Quali nuove prospettive o nuovi orizzonti si sono aperti?
- Nel complesso, che cosa lo Spirito Santo ha ispirato la comunità a vedere riguardo alla **realtà attuale** della sinodalità nella Chiesa, comprese le luci e le ombre?
- Quali sogni, desideri e aspirazioni della Chiesa sono stati espressi dai partecipanti? Sulla base delle loro risposte, quali passi il movimento e/o associazione e la diocesi si sente chiamata a compiere per diventare più sinodale? Quali sono **i prossimi passi** che la nostra diocesi è chiamata a intraprendere sulla via della sinodalità, in comunione con tutta la Chiesa?

STRUMENTI SUGGERITI

PER RIFLETTERE, CONDIVIDERE E RISPONDERE ALLE DOMANDE DEL SINODO

Ecco alcuni strumenti per riflettere, condividere e rispondere alle domande del Sinodo. Alcuni di questi strumenti sono particolarmente adatti a bambini, giovani e persone che preferiscono approcci semplici e facili da relazionarsi.

APPROCCIO NARRATIVO: *raccontare o scrivere la propria storia di fede e il cammino con la chiesa.*

La propria storia di vita. Le persone possono essere invitate a raccontare la loro storia, la loro visione della fede, il modo in cui hanno cercato di prendere il loro posto nella Chiesa.

Un testo che guida gli scambi. Possiamo invitare un piccolo gruppo di persone a scrivere un testo comune; poi altri gruppi di persone reagiscono a questo testo e lo commentano dalla propria vita quotidiana. Questo modo di fare le cose può essere applicato all'ascolto delle storie di vita degli altri, che possono essere condivise con gruppi di altre persone.

UTILIZZO DI IMMAGINI E CREAZIONE ARTISTICA

Comunicare attraverso le immagini. Presentate con varie immagini, le persone sono invitate a trovare quelle che meglio catturano cosa significa per loro camminare insieme nella Chiesa. I partecipanti possono quindi condividere il motivo per cui hanno scelto quella particolare immagine. Sulla base di questi scambi, può essere scritto un testo comune.

Una creazione artistica individuale o condivisa. Le persone sono invitate a disegnare un'immagine della Chiesa in cui camminano insieme e si chiede loro di commentare il loro disegno. Le persone possono anche realizzare insieme una creazione artistica, come un modo per rappresentare visivamente la Chiesa o il loro posto in essa. In ogni caso, una volta realizzata l'opera, i partecipanti sono invitati a condividere ciò che hanno realizzato; i loro commenti possono quindi essere trasmessi così come i loro lavori creativi.

Scrivere insieme. I partecipanti sono invitati a scrivere una storia, una poesia, una preghiera, un salmo o un canto sul tema del "camminare insieme con Gesù" o "camminare insieme nella Chiesa". Questo pezzo di scrittura può essere inteso per aggiornare brani selezionati dai Vangeli o dagli Atti degli Apostoli. Quello che scrivono può essere trasmesso così com'è.

In azione. Un gruppo di partecipanti può scrivere una breve commedia che esprima cosa significa "camminare insieme" nella Chiesa, perché è importante, perché è difficile, ecc.

Adsumus, Sancte Spiritus
**Preghiera di invocazione allo Spirito Santo per un'assemblea ecclesiale di governo
o di discernimento (quindi sinodale)**

Ogni sessione del Concilio Vaticano II è iniziata con la preghiera *Adsumus Sancte Spiritus*, le prime parole dell'originale latino che significano: "Noi stiamo davanti a Te, Spirito Santo", che è stata storicamente usata nei Concili, nei Sinodi e in altre riunioni della Chiesa per centinaia di anni, essendo attribuita a Sant'Isidoro di Siviglia (560 circa - 4 aprile 636). Mentre siamo chiamati ad abbracciare questo cammino sinodale del Sinodo 2021-2023, questa preghiera invita lo Spirito Santo ad operare in noi affinché possiamo essere una comunità e un popolo di grazia. Per il Sinodo 2021-2023, proponiamo di utilizzare questa versione semplificata, in modo che qualsiasi gruppo o assemblea liturgica possa pregare più facilmente.

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.
Vieni a noi,
assistici,
scendi nei nostri cuori.
Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.
Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Titolo rivisto dal latino, per avere un incipit proprio, diverso dall'Adsumus Dominus Sancte Spiritus. Il Caeremoniale Episcoporum 1984ss., n. 1173, propone solo l'uso dell'Adsumus ma non ne dà il testo. La versione tedesca Das Zeremoniale für die Bischöfe, n. 1188, dà una traduzione tedesca basata sul testo latino degli Acta Synodalia del Concilio, vol. I/1, p. 159.